

Il coraggioso viaggio di papa Francesco in Iraq ha avuto grande risonanza sui media di tutto il mondo. Si è recato come «pellegrino di pace» in quella nobile e martoriata terra, culla di grandi civiltà, che dal seme di Abramo avrebbe visto germogliare, molti secoli dopo, il cristianesimo. Francesco ha parlato con il linguaggio universale della fratellanza, inclusiva di dialogo, tolleranza, pace. Senza esimersi dal ricordare che tutto questo esige, da parte di ciascuno, la conversione del cuore. Unitamente alla coltivazione e al rispetto dei diritti umani fondamentali. È stato un viaggio di “semina” straordinaria: tocca a tutti e a ciascuno, incominciando dalle autorità locali e internazionali, far sì che possano nascere frutti buoni e duraturi.

Il papa in Iraq

Per riaccendere pace e speranza

ENZO ROMEO

Caporedattore - vaticanista Tg 2